

a di 9 partite da Novara et vete molti cavali de artellarie, et li se diceva, che spagnoli volevano venir verso Pavia, et che volevano far buttar un ponte a Bufalora sopra Tesin.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii, per aldir con il Legato lo episcopo Borgese et il protonotario Regin deputati a scuoder le decime dil clero ne dete il Papa. *Etiam* aldito do doctor, sier Sebastian Foscarini el doctor, leze in philosophia et sier Lorenzo Venier el dottor, ai qual fo commesso per il Collegio dovesseno veder se alcuni monasteri poveri dieno pagar le decime, etc. et se sono exempti overo non. E qui disseno la loro opinion di alcuni vol exentarli, altri che i pagino.

Morite in questa sera il magnifico domino Piero Antonio Bataia zentilomo nostro et colateral zeneral, stava qui a Santa Croce in chà Falier. Lassò tre fioli, fece un savio testamento, commissario solo sier Francesco da cha' da Pexaro el consier. È stà assà amalato. Ha un scrigno con danari in la procuratia.

Fo sepulto il zorno sequente a la Croce di la Zueca, che cussì volse.

44* *A dè 15 Domenega.* La mattina, non fo lettera alcuna, nè cosa da conto, nè alcun orator fo in Collegio.

Da poi disnar fo Gran Consejo, et il Serenissimo vene a Conseio per la scala granda di piera, per non poter venir per la sala di Pregadi, che si ruina et è piena di piere e legnami, e il tribunal fu posto da la banda di là.

Fu fatto Censor, in luogo di sier Alvise Malipiero ha refudado per haver uno altro officio, et vene per scurtinio sier Francesco Valier fo Cao dil Consejo di X qu. sier Hironimo, qual non volea esser, nè fu a Conseio, et io Marin Sanudo è di la Zonta, qu. sier Lunardo fui tolto per eletion da sier Filippo Lion qu. sier Tomà; che non mi feva tuor, nè vulsi esser tolto in scurtinio, et fui soto; andai meglio degli altri tre tolti assà ballote. Fu fato Podestà et capitano a Ruigo sier Lorenzo Venier el dottor fu podestà a Bergamo, qu. sier Marin procurator; do soracomiti, sier Domenego Bembo fo soracomito, qu. sier Hironimo, et sier Marco Antonio Zen fo patron in Alexandria qu. sier Alvixe, et altre cinque voxe.

A dè 16. La matina, vene in Collegio l' orator di Mantova referendo gratie a questa illustrissima Signoria da parte dil suo signor di la lettera scritoli, dolendosi di la morte dil reverendissimo Cardinal suo barba, poi disse sperava che 'l Pontefice faria in suo loco il suo fratello cardinal.

Da Milan, di l' Orator, di 13, hore 18.

Come il magnifico Moron, licet fusse indisposto, come dal marchese di Pescara era andato a Novara per operar che le zente di guerra si lievi dil Stado dil Duchia per poter exiger li danari da esser dati per la investitura, perchè è difficile scuoderli per le ruine hanno haute. Scrive, il reverendo Verulano è in gran fastidio per non esser stà liberati li oratori de grisoni da quel castelan de Mus; et è uno aviso da Stazone, come grisoni haveano brusato una villa nominata Soca sotto questo ducato. Scrive, il signor Duchia di la febre è liberato, ma dil moto di le man et piedi stà meglio. Scrive come lui Orator voleva andar a Novara a visitar il signor Marchese e per saper qualcosa di quelli spagnoli.

Dil proveditor zeneral Pexaro, date a Crema, a dè . . . Scrive zereca quelle fabriche quello ha visto insieme col Capitano zeneral quel magnifico Podestà e li altri conduttieri menati con lui, et scrive longo sopra questa materia; là qual lettera non fo letta in Pregadi.

Di sier Carlo Contarini orator fo lettere, 45 date a Tubing, a dè 28 Septembrio, quale mancavano a zonzer. Come la dieta che scrisse si dovea far a Magonza per le terre franche, contro la liga di Svevia, perchè li havia tolto alcuni lochi di raxon di ditte terre franche, nè ancora li hanno volesto restituir, et perchè in la dieta che se dia far in Augusta imperial questo San Martin voleno far certe provision per le cose di Lutero, questi de le terre voleno star saldi, nè si lassar sforzar, e voleno più presto morir che lassar la fede luteriana. Questi hanno redute le chiesie come moschee; levate via le reliquie de santi e tutti li altari; non dicono più messe se non a la luteriana. Scrive, ha inteso questa dieta imperial si fa per esser passati anni 5 che l' Imperator è fuora di la Alemagna, e passati hanno per promission poter far provision et elezer un re de Romani, et questo Serenissimo vol farsi far re de Romani lui. Dicono ha gran promission da li elettori di l' Imperio di farlo.

Dil ditto, date ivi, a dè 3 di questo. Come, hessendo seguito l'accordo di Salzpurch, come scrive, quel reverendissimo cardinal di Salzpurch vegnerà a la dieta in Augusta. *Etiam* vi sarà el reverendo episcopo tridentino, li electori et molti principi. Scrive, quel domino Zorzi Fransperg dovea venir in Italia seguendo la morte dil ducha di Milan, hora è nel contà di Tiruol contra li villani disobedienti, et li lanzinech sono a Trento e quelli partino de Italia. Scrive, 12 capi de villani di la